

OCSE, L'ASPETTATIVA DI VITA NEL MONDO

Italiani quarti al Mondo con una media di 83 anni. Record in Giappone con 84,2 anni

Gli Italiani mantengono sempre l'alta classifica per l'aspettativa di vita rispetto ai 36 paesi Ocse, ma se fino al 2008-2009 erano terzi dopo Giappone e Svizzera, negli ultimi anni sono stabili al quarto posto, con una leggera diminuzione del risultato che passa, mediamente, dagli 83,3 anni alla nascita del 2016 agli 83 negli anni successivi. Migliorabile ancora il tasso di mortalità infantile che ci vede in settima posizione. Sopra la media la quota di fumatori mentre siamo sotto media per alcol e obesità

L'OCSE NELLA SUA BANCA DATI 2019 (dati 2018), oltre ai dati sui servizi (vedi anche gli altri articoli sulla spesa, sul personale e i servizi, sulle prestazioni erogate) offre anche uno spaccato di alcuni indicatori relativi all'aspettativa di vita e ai tre grandi "nemici" di uno stile di vita in salute: fumo, alcol e obesità.

Gli Italiani mantengono sempre l'alta classifica per l'aspettativa di vita rispetto ai 36 paesi Ocse, ma se fino al 2008-2009 erano terzi dopo Giappone e Svizzera, negli ultimi anni sono stabili al quarto posto, con una leggera diminuzio-



ne del risultato che passa, mediamente, dagli 83,3 anni alla nascita del 2016 agli 83 negli anni successivi e in classifica è sempre primo il Giappone con 84,2 anni, seguito dalla Svizzera (83,6) e dalla Spagna (83,4).

Si tratta comunque di risultati eccellenti se si guar-

da in fondo alla classifica, chiusa dai 74,8 anni della Lettonia (quasi 10 anni di meno) e comunque con una media Ocse di 80,7 anni di speranza di vita alla nascita.

Il genere in questo caso fa la differenza: le donne hanno infatti una speranza di vita di

GRAFICO 1. ASPETTATIVA DI VITA, POPOLAZIONE TOTALE ALLA NASCITA. ANNI

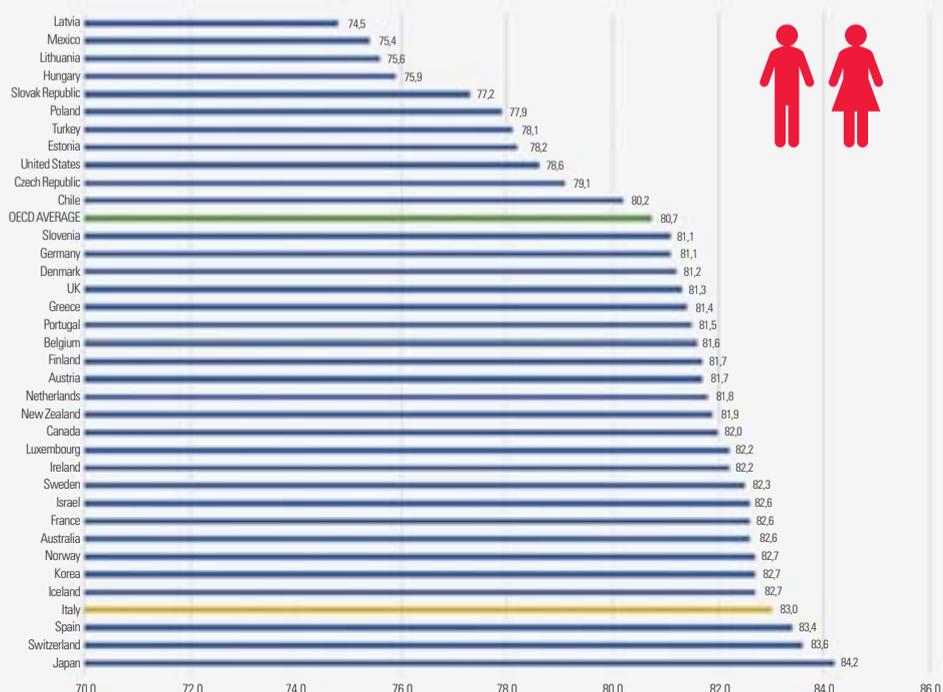
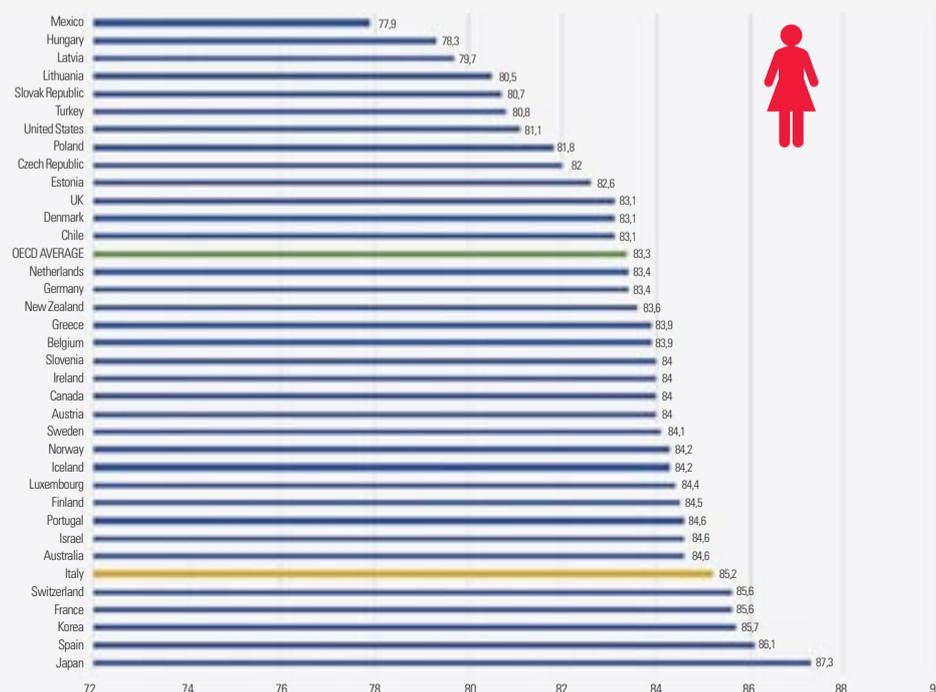


GRAFICO 2. ASPETTATIVA DI VITA, POPOLAZIONE FEMMINILE ALLA NASCITA. ANNI





L'Ocse nella sua banca dati 2019 (dati 2018), oltre ai dati sui servizi (vedi anche gli altri articoli sulla spesa, sul personale e i servizi, sulle prestazioni erogate) offre anche uno spaccato di alcuni indicatori relativi all'aspettativa di vita e ai tre grandi "nemici" di uno stile di vita in salute: fumo, alcol e obesità

ASPETTATIVA DI VITA RISPETTO AI 36 PAESI DELL'OCSE

GIAPPONE
84,2
anni



SPAGNA
83,4
anni

ITALIA
83
anni

SVIZZERA
83,6
anni

ra, Islanda, Giappone e Norvegia (graf. 1-3).

Così la media ci fa guadagnare posti in classifica. Ma guardando l'aspettativa di vita nei due sessi a 65 anni le cose cambiano del tutto.

Le italiane, infatti, con 22,4 anni, sono sempre al sesto posto dopo Giappone, Spagna, Francia, Svizzera e Corea, ma gli uomini, con 19,2 anni, piombano all'11° posto e prima di loro ci sono i maschi di Svizzera, Islanda, Australia, Francia, Giappone, Nuova Zelanda, Canada, Israele, Norvegia, Spagna.

Un dato che fa pensare alla qualità di vita con



Nella classifica per l'aspettativa di vita rispetto ai 36 paesi Ocse, il Giappone è in testa con 84,2 anni. L'Italia segue dopo Svizzera e Spagna

l'avanzare degli anni, considerando che l'Italia resta uno dei Paesi più "vecchi" d'Europa e del mondo (graf. 4).

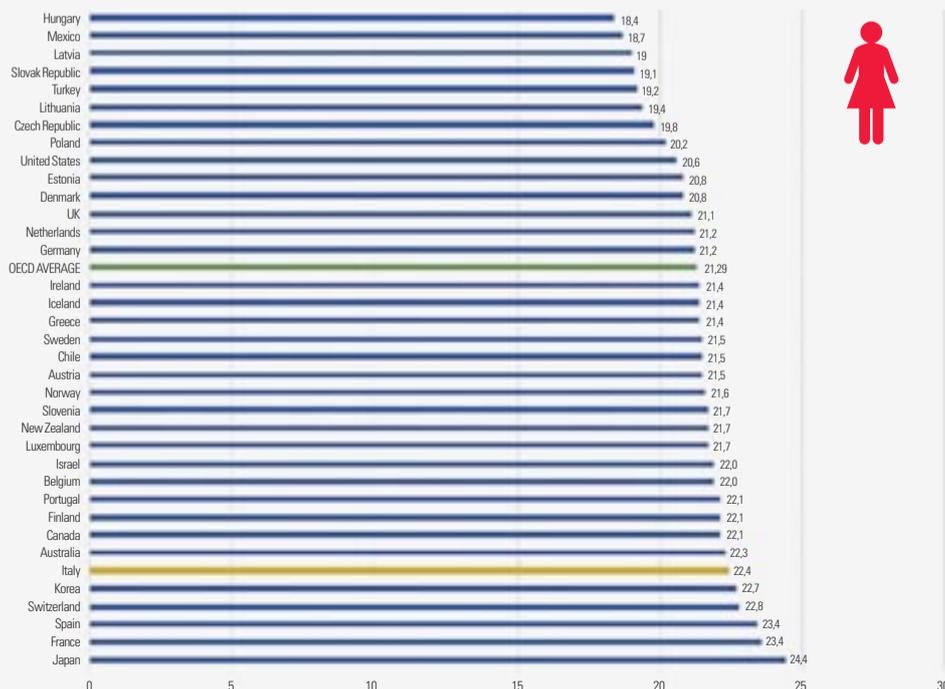
Per quanto riguarda invece la mortalità infantile, il dato medio Ocse è di 3,78 decessi per 1.000 nati vivi, ma l'Italia va meglio e con Spagna e Portogallo si ferma a 2,7 decessi, settimo posto dopo i 2 di Giappone e Finlandia, 2,1 della Slovenia, 2,3 di Norvegia ed Estonia e 2,4 della Svezia. La classifica sul versante opposto è molto diversa e l'ultima in classifica è il Messico dove di decessi ogni 1.000 nati vivi se ne contano 12,3, se-

85,2 anni, mentre gli uomini si fermano a 80,8. Ma questi risultati hanno un effetto inverso sulla classifica. Le donne infatti diventano seste rispetto alle altre dell'Ocse, dopo Giappone, Spagna, Francia, Corea e Svizzera, mentre gli uomini sono quinti dopo Svizze-

GRAFICO 3. ASPETTATIVA DI VITA, POPOLAZIONE MASCHILE ALLA NASCITA. ANNI

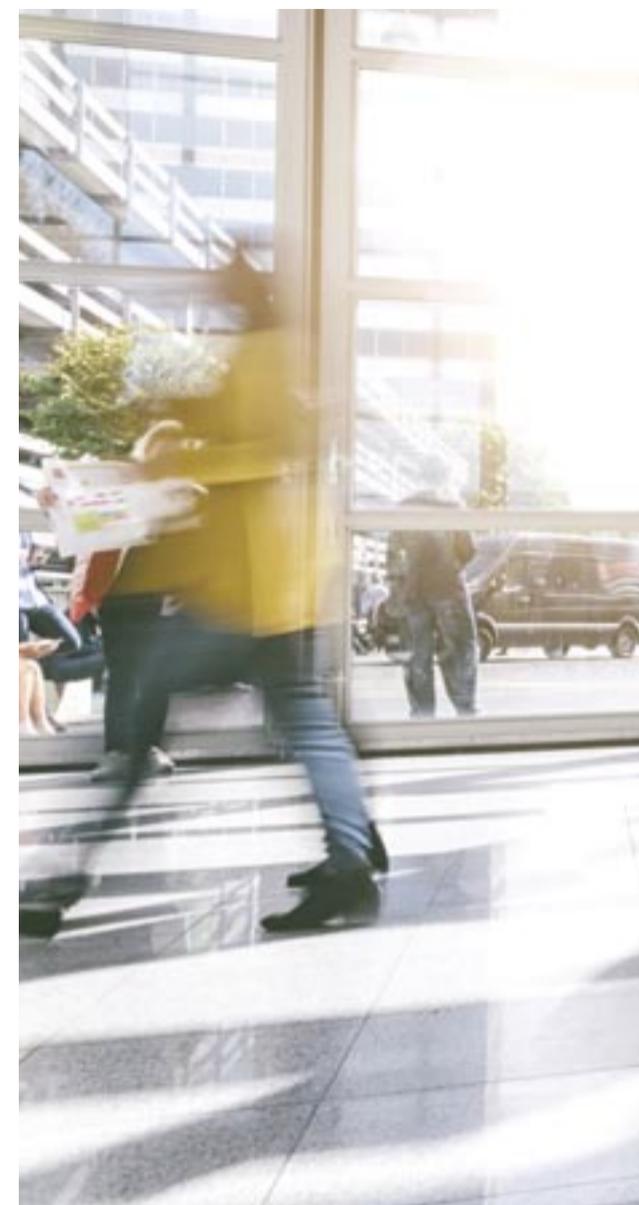
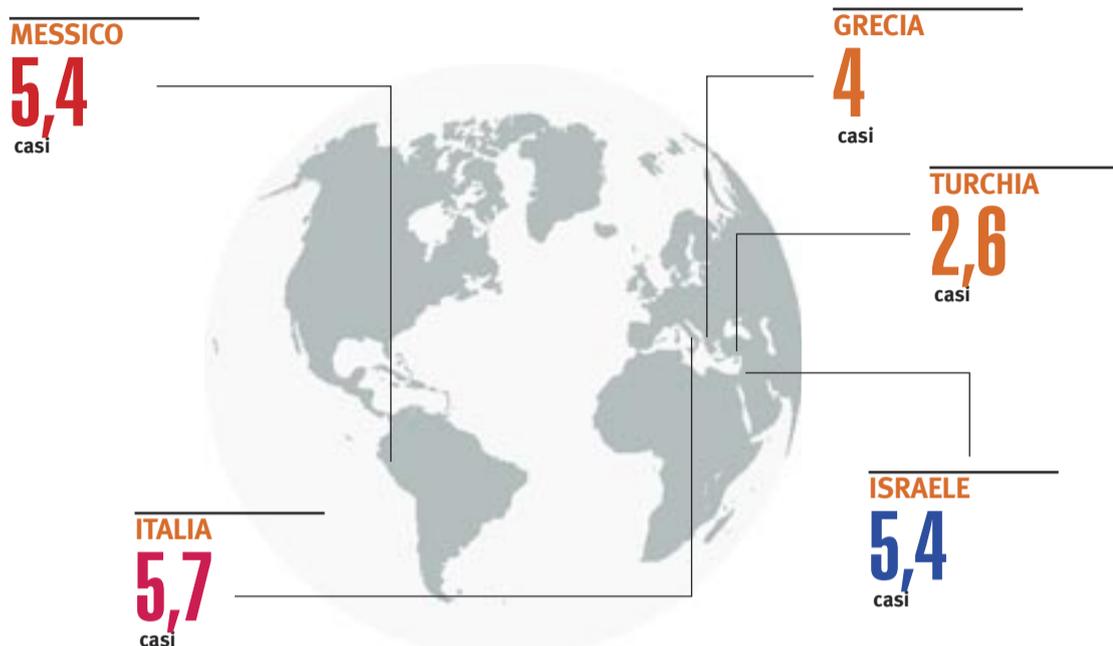


GRAFICO 4. ASPETTATIVA DI VITA, DONNE A 65 ANNI. ANNI



OCSE, L'ASPETTATIVA DI VITA NEL MONDO

MORTALITÀ PER "AUTOLESIONISMO INTENZIONALE" (SUICIDIO) PER 100.000 ABITANTI



“ Un dato che l'Ocse fornisce è poi quello sulle cause di mortalità per “autolesionismo intenzionale” (suicidio) per 100.000 abitanti. In questo caso l'Italia è quinta in classifica (tra chi ha il dato minore ovviamente) con 5,7 casi dopo Turchia (2,6), Grecia (4), Messico e Israele (5,4)

guito dalla Turchia con 9,2, dal Cile con 7 e poi troviamo gli Stati Uniti con 5,8 decessi e il Canada con 4,5, sempre ogni 1.000 nati vivi (graf. 5).

Il passo successivo dell'analisi Ocse è calcolare i potenziali anni di vita persi per tutte le cause, ogni 100.000 persone, per donne e uomini, fino a 75 anni.

Ogni 100mila donne italiane fino a 75 anni si sono persi 2.364,3 anni di vita, che collocano l'Italia al sesto posto dopo Giappone (che ne ha persi meno di tutti: 2.144), Spagna, Corea, Lussemburgo e Islanda. La media Ocse è 3.158,47 anni. Ogni 100mila uomini italiani fino a 75 anni, inve-

ce, si sono persi 4.189,6 anni, con l'Italia settima dopo Svizzera (3.613,9 anni, la migliore), Norvegia, Lussemburgo, Svezia, Giappone, paesi Bassi e rispetto a una media Ocse di 6.135,9 anni.

Un dato che l'Ocse fornisce è poi quello sulle cause di mortalità per “autolesionismo intenzionale” (suicidio) per 100.000 abitanti. In questo caso l'Italia è quinta in classifica (tra chi ha il dato minore ovviamente) con 5,7 casi dopo Turchia (2,6), Grecia (4), Messico e Israele (5,4).

La media Ocse è di 11,47 e i casi maggiori si sono avuti in Corea (24,6), Lituania (24,4) e Lettonia e Slovenia (18,1).

Sugli stili di vita la rilevazione Ocse è completa

per quanto riguarda l'uso di tabacco e alcol e per l'obesità auto-segnalata.

Nel primo caso – il tabacco – il dato medio italiano è più alto della media Ocse: 19,9% di popolazione over 15 che fuma contro il 18,1% della media Ocse.

Si fuma di meno in Messico (7,6%) e di più in Grecia (27,3%).

Rispetto alla media sia le donne che gli uomini sono più su di quella Ocse, ma tra le prime fuma dopo i 15 anni il 15%, mentre tra i maschi il 25,1 per cento.

In questo caso ai due estremi della classifica ci sono per le donne la Corea con il 3,5% e l'Austria

GRAFICO 5. MORTALITÀ INFANTILE (NESSUNA SOGLIA MINIMA DEL PERIODO DI GESTAZIONE O PESO ALLA NASCITA), DECESSI PER 1000 NATI VIVI

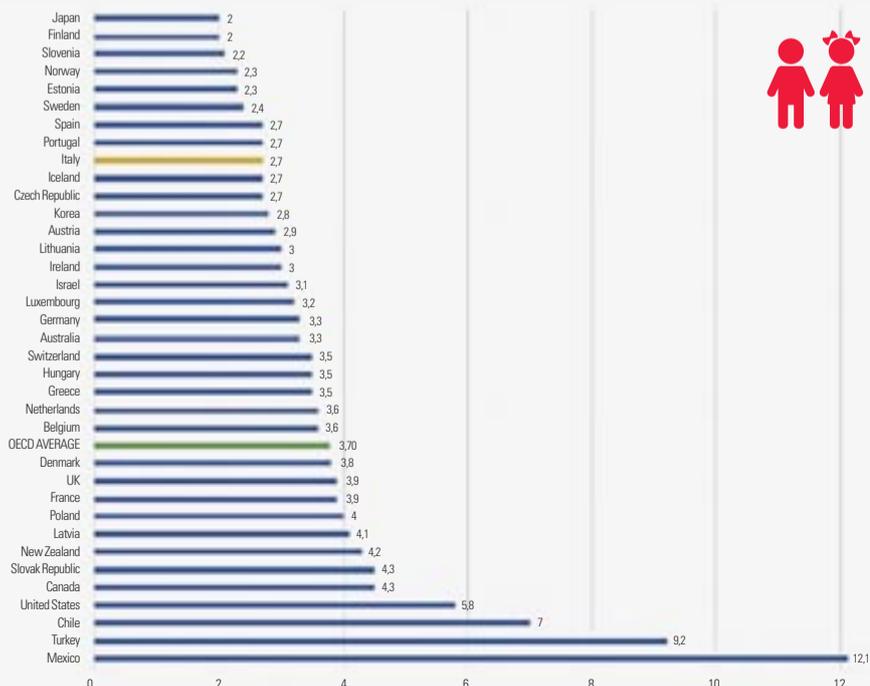


GRAFICO 6. CONSUMO DI TABACCO, % DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE OLTRE I 15 ANNI CHE SONO FUMATORI FIORNALIERI

